

«Il Colle parlava a noi E il Governo ha risposto»

di SILVIA MASTRANTONIO

— ROMA —

LA PREMESSA è di forma, che è anche sostanza: «Napolitano ha promulgato la legge sulla sicurezza per due ordini di motivi. Il primo riguarda le perplessità che non sono di rilievo costituzionale, altrimenti avrebbe potuto prendere decisioni diverse. Il secondo riguarda i destinatari della lettera nella quale esprime i propri dubbi. Sono il presidente del Consiglio e i due ministri competenti, Interno e Giustizia. Poi, per conoscenza, la missiva è stata inviata anche ai presidenti delle Camere. Il fatto che le riflessioni del Quirinale siano state indirizzate al Governo, cioè a un'istituzione che non ha competenze di carattere legislativo, significa che il livello di intervento che il presidente auspica è sul piano applicativo». Alfredo Mantovano (nella foto Prisma), sottosegretario all'Interno, non vuole entrare in polemica ma riflette sul contenuto della lettera di Napolitano e sul «senso politico» che questo gesto ha avuto. Prima di tutto valutando le critiche sulla disomogeneità del provvedimento. «La normativa risponde a quattro priorità: contrasto alla mafia; contrasto all'immigrazione clandestina; sicurezza stradale e sicurezza urbana. Ogni voce è stata ritenuta prioritaria nella concreta azione di Governo. È chiaro che nessuna legge è perfetta e deve essere valutata al momento dell'impatto con la realtà».

I punti trattati da Napolitano sono specifici, reato di clandestinità e ronde al primo posto...

«A parte che ognuno ha le proprie opinioni, va detto anche che la legge prevede decine di decreti attuativi. Per esempio, uno dei rilievi riguarda le cosiddette ronde: entro 60 giorni sarà varato il decreto del

ministero dell'Interno. Quello che va chiarito è che non stiamo dando la libertà di agire alle ronde, ma stiamo fornendo regole per disciplinare ciò che già esiste. Il decreto peraltro conterrà tutta una serie di limiti precisi: le associazioni non potranno in nessun caso essere proiezioni di partiti politici, sindacati, gruppi di tifosi. Non potranno richiaramarsi a simboli. La recente polemica sulle cosiddette 'ronde nere' non avrà ragione di essere perché organizzazioni simili non potranno esistere».

Un altro punto contestato è l'introduzione del reato di clandestinità che non prevede eccezioni e potrebbe creare problemi. È così?

«Le disposizioni che introducono il nuovo reato prevedono esclusioni, ad esempio in tutti i casi di protezione umanitaria per affido. Solo la richiesta di asilo politico blocca il processo e, se accolta, il reato si estingue. Inoltre la legge non ha cancellato l'art.54 del codice penale che disciplina lo stato di necessità».

Le colf, le badanti saranno a rischio arresto?

«C'è l'intenzione dichiarata del Governo di proporre un

emendamento al decreto anticrisi per offrire aiuto alle famiglie in questo senso. Se il decreto sarà approvato a fine luglio-inizio agosto, entrerà in vigore nello stesso momento della legge sulla sicurezza».

Colf e badanti potranno essere regolarizzate e gli operai o coloro che sono occupati in altri settori?

«Il provvedimento ha l'intento di dare aiuto alle famiglie, per ogni altro tipo di intervento c'è il no dell'Europa. Nel 2002 le condizioni erano diverse anche nel mondo del lavoro. Oggi, con la crisi, ci sono tanti licenziamenti tra gli italiani ed è difficile pensare alla necessità di manodopera straniera».



«Salveremo colf e badanti per aiutare le famiglie»

